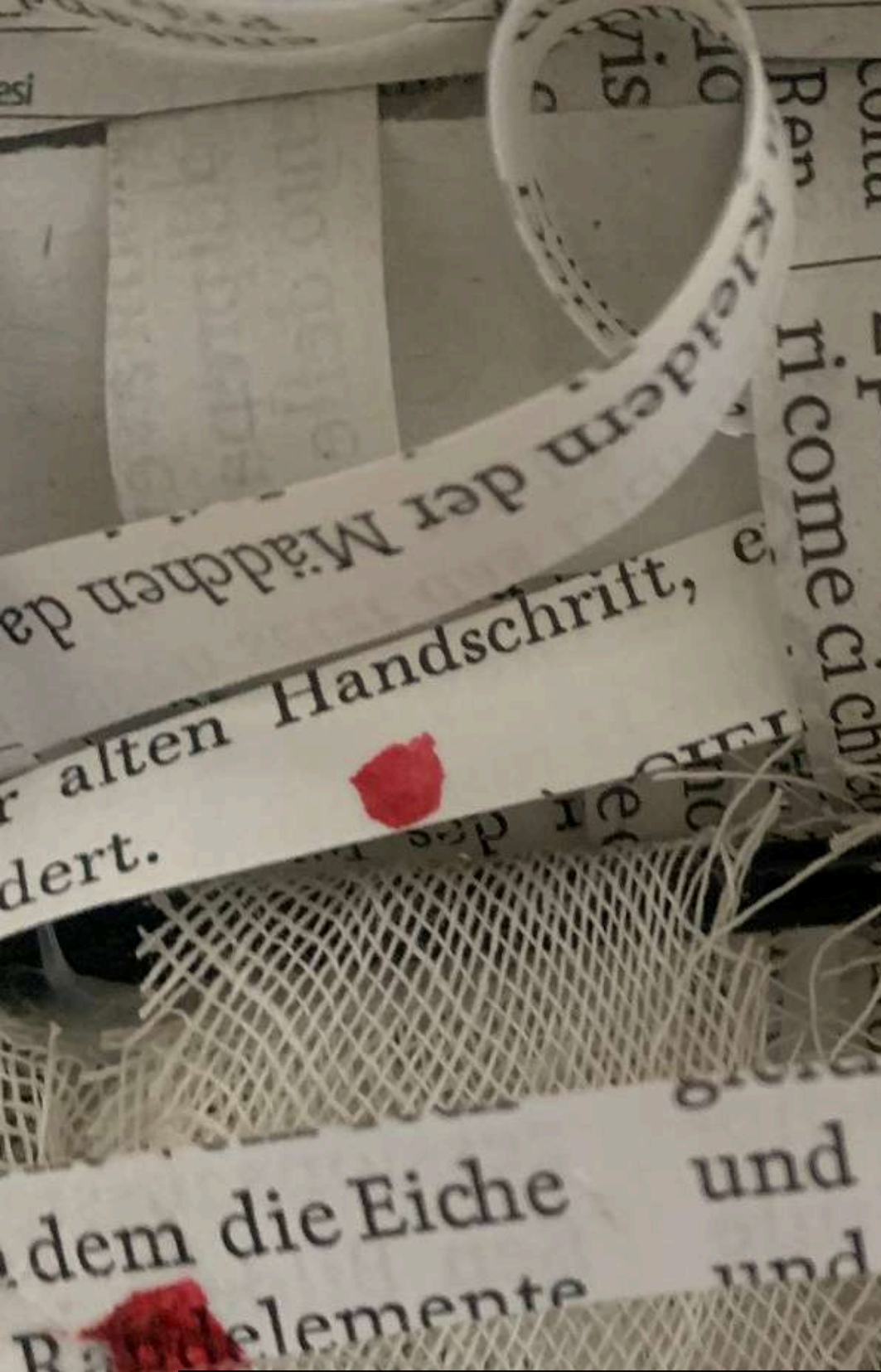




**SUSANNA CATI**

**PORTFOLIO**





### LA CURA DEL LINGUAGGIO

Anno 2023

Tecnica: intreccio di carta su griglia di ferro, applicazioni in canapa e ricamo

Materiale: fogli di giornali, fogli di libri, acrilico, iuta, filo

Dimensioni: cm.35x140



Sottovalutare i nomi delle cose è l'errore peggiore di questo nostro tempo, che vive molte tragedie, ma soprattutto vive quella semantica che è una tragedia etica. Le parole raccontano di noi. Se si è donna nel mondo si muore anche di linguaggio. In tutto il mondo (ci tengo a sottolineare *mondo*) per ogni dislivello di diritti che le donne subiscono esiste un impianto verbale che lo sostiene e lo giustifica, il modo in cui nominiamo la realtà è anche quello in cui finiamo per abitarla.







**SIAMO TUTTI IMMERSI  
IN UNA GRANDE RETE**  
KAIROS (2022)  
intreccio di lana feltrata e  
fogli di vecchi libri

**ALBEDO (2021)**  
macramé lana e carta

Opera nella collezione  
permanente della Rocca  
di Umbertide Centro per  
l'Arte Contemporanea

**SFUMATURE  
TRASCURABILI**  
(2020)  
lana e fogli di libri, smalti

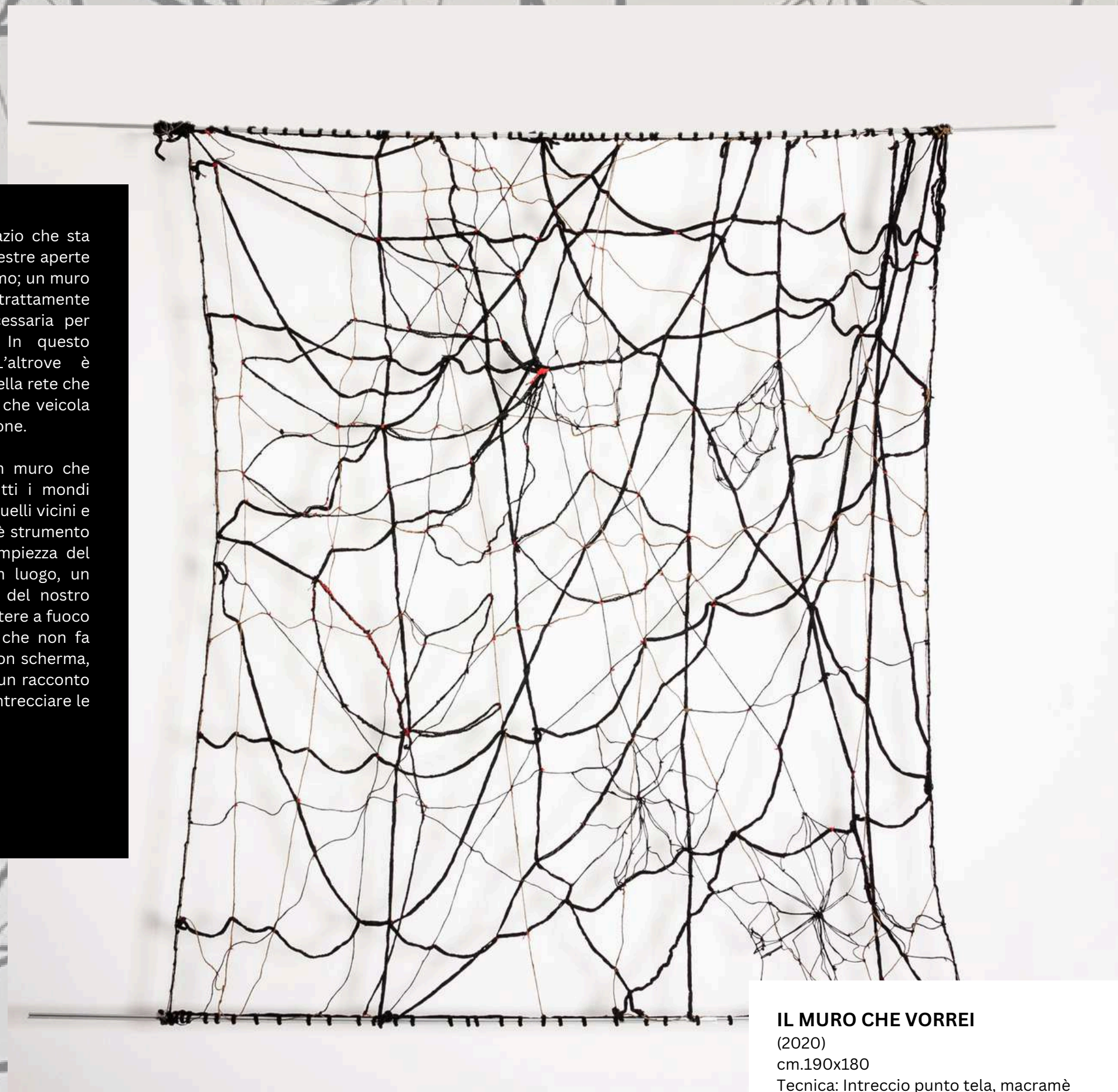




Un muro ribelle, incapace di separarci dallo spazio che sta oltre il lato da cui lo osserviamo. È un muro di finestre aperte sul mondo al di là del confine di cui è il limite ultimo; un muro che interrompe la fuga dello sguardo che distrattamente scivola lontano, lo costringe all'attenzione necessaria per attraversare i suoi vuoti definiti, delineati. In questo passaggio, ogni dettaglio diventa tutto. L'altrove è raggiungibile, filtrato e sottolineato dalle maglie della rete che nulla può lasciare indifferente al nostro sguardo, che veicola la nostra attenzione, che risveglia la nostra riflessione.

Questo è l'unico muro possibile per la Cati: un muro che diventa lente di ingrandimento orientata su tutti i mondi possibili – quelli dentro di noi e quelli al di fuori, quelli vicini e quelli lontani. Ponte tra gli uni e gli altri. Il muro è strumento che svela la consistenza delle piccole cose, l'ampiezza del nostro orizzonte, la profondità dell'abitare - un luogo, un evento, una condizione emotiva -, l'estensione del nostro sentire nell'istante stesso in cui ci costringe a mettere a fuoco ogni dettaglio, a dar forma all'invisibile. È rete che non fa prigione, ma via di comunicazione. È tenda che non scherma, ma lascia entrare la luce. È la trama e l'ordito di un racconto da immaginare, su cui appuntare i sogni, con cui intrecciare le possibilità dell'avvenire.

(testo di Barbara Pavan dal catalogo di REBELS)



### IL MURO CHE VORREI

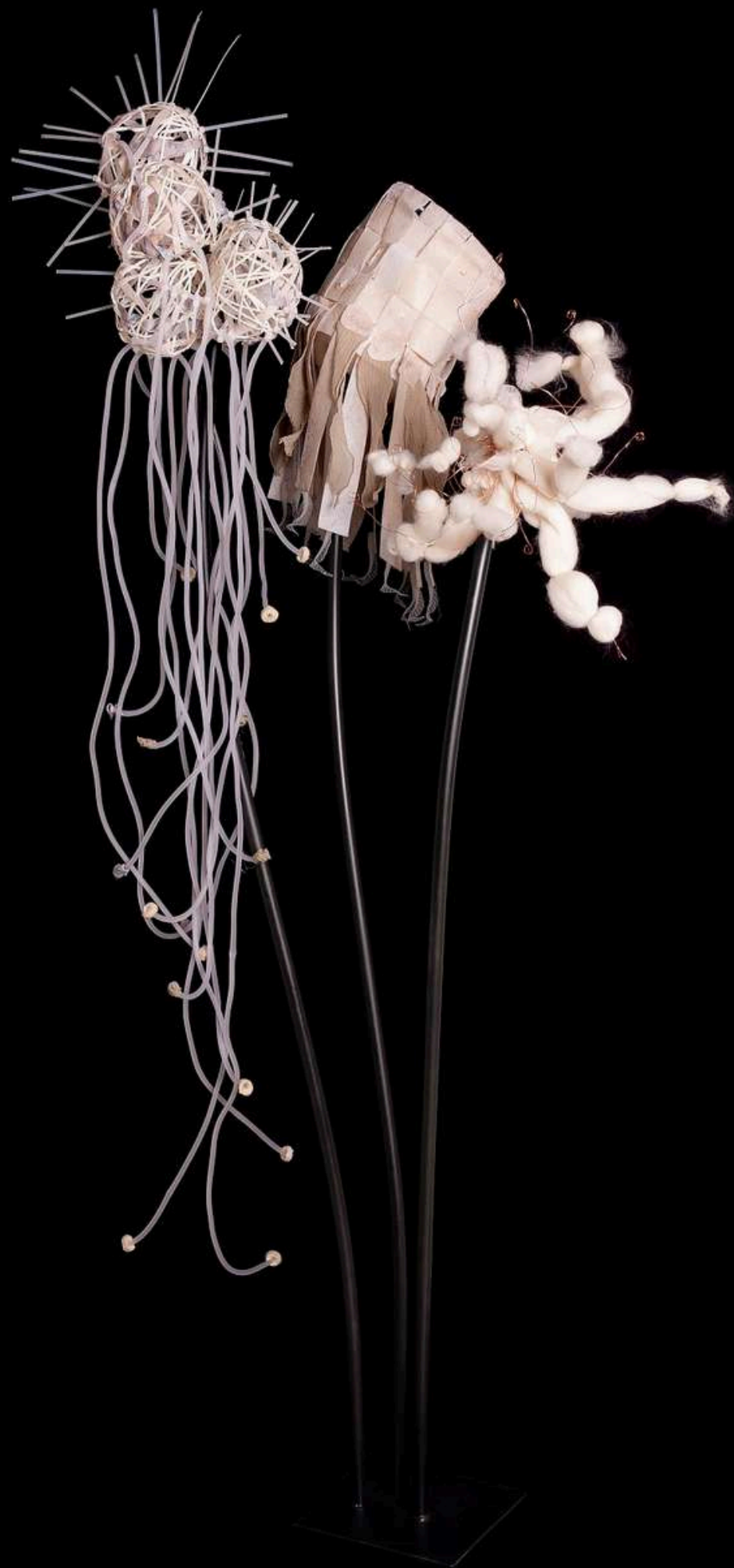
(2020)

cm.190x180

Tecnica: Intreccio punto tela, macramè

Materiale: filati, ciniglia, corde, catenelle a crochet di cotone, smalti





### **ABISSO (2022)**

base in ferro e tre elementi elaborati con tecniche tessili feltro, organza di viscosa, cotone, tessuti riciclati, tubi in silicone, fascette elastiche, lana naturale non feltrata, rame  
cm. 170x100



Nella recente ricerca di Susanna Cati il mare diventa elemento che permette di indagare parallelamente istanze urgenti della contemporaneità – dall'inquinamento all'alienazione – e questioni individuali che hanno nella loro cifra irrisolta e senza tempo il carattere di universalità. Così è anche per *Abisso* che mutua il titolo dall'omonimo sostantivo maschile che assume una pluralità di significati - fisici, letterali, figurati – mantenendo la cifra comune nella caratteristica che ne contraddistingue la profondità: il buio. È noto che più scendiamo verso il fondale marino più i raggi solari faticano ad arrivare. Nell'oscurità però si scopre una straordinaria varietà di forme di vita, un mondo alieno popolato di creature di altre ere, di esseri viventi che si nutrono nella luce della propria bioluminescenza. Per vedere, occorre il coraggio di guardare oltre l'orizzonte conosciuto, di affrontare le tenebre per sconfiggere la paura. “Grandi sono le soddisfazioni di una vita laboriosa, agiata e tranquilla, ma ancora più grande è l'attrazione dell'abisso” scriveva Dino Buzzati. E quell'abisso non è un vuoto inanimato ma luogo vero, vivace e vivo: ce lo insegna la natura, ce lo conferma la discesa nella nostra interiorità. L'artista ci restituisce il senso di quanto ogni elemento sia in comunione con il resto dell'universo, tangibile e intangibile, al punto da poter confondere i percorsi che conducono dall'uno all'altro. In questa fusione tra cielo, terra e abisso, ogni cosa ha eguale importanza, ognuna è preziosa e, dunque, meritevole di essere conosciuta, custodita, protetta. Citando Wislawa Szymborska, “La cosa che cade in un abisso / cade da cielo a cielo”. (testo di Barbara Pavan dal catalogo di FIBERSTORMING)



# SOFFIO

Istallazione modulare  
lana naturale, filo di rame  
anno 2022





## KAIROS

di Barbara Pavan

KAIROS è un progetto di Susanna Cati articolato in sette opere/contenitori, ognuno dei quali racchiude frammenti ritagliati dallo spazio/tempo della vita dell'artista, e sette arazzi/racconto, realizzati per stratificazione di riflessioni ed osservazioni ispirate da KAIROS qui inteso nella sua accezione di minuscola correzione che favorisce un nuovo esito positivo di un fenomeno.

L'anomalia del *lockdown* piombata nelle nostre vite all'improvviso ad inizio 2020 ha modificato la percezione di CHRONOS – il tempo lineare. I 69 giorni durante i quali il tempo ha assunto parametri diversi da quelli a cui eravamo abituati hanno condotto l'artista oltre questa dimensione conosciuta verso l'esplorazione di KAIROS, un tempo indefinito nella durata ma definito dalla qualità, dallo spessore, dalla profondità degli eventi. La ricerca artistica coincide qui con quella personale in un certosino lavoro di recupero, classificazione, analisi che attinge dalla propria storia: setacciando la memoria si individua ogni tessera che ne compone il complesso mosaico. Il risultato di questo esercizio di decostruzione e ricostruzione è declinato nei sette capitoli di una narrazione che indaga il mistero di chi siamo, in equilibrio tra chi siamo stati e chi diventeremo.

Sette scatole che contengono l'essenza di un viaggio avanti e indietro lungo la linea non temporale ma degli eventi e delle circostanze: ognuna è una tappa nel cammino verso la consapevolezza, una sintesi della dualità tra la specifica unicità dell'individuo e l'universalità della comune esperienza umana. Un progetto/percorso in cui citazioni multiculturali, istanze personali, temi universali – l'amicizia, l'amore, la paura, la morte – si intrecciano nello spazio definito del contenitore. È il limite spaziale, nell'opera come nella nostra forzata chiusura, che ci consente di osservare i fenomeni al di là delle pieghe del tempo, di ridefinirne i contorni, di individuarne i dettagli. Se l'opera ha in principio una funzione catartica, essa diventa, infine, liberatoria. Se il semplice trascorrere del tempo, infatti, non conduce alla saggezza, la conoscenza avvicina certamente alla libertà: KAIROS è la chiarezza che ci salva dall'oscuro abisso di CHRONOS.

Nascono dall'osservazione del 'dettaglio' anche le sette opere tessili che completano il ciclo. Anomalie quasi impercettibili che cambiano però il senso e la direzione degli eventi e dei fenomeni sollevando riflessioni che trasformano il flusso di pensieri in una narrazione stratificata e aperta ad ulteriori contaminazioni. Qui la singola parola si amplifica, supera il valore segnico e semantico, assume la forza della profondità del tempo e delle variazioni che differenti interpretazioni culturali, emotive, spirituali hanno determinato. Sfumature trascurabili che si sono rivelate elementi fondamentali di un nuovo corso, generando esperienze ed evoluzioni inaspettate.





**BLU (2020) Progetto KAIROS**  
Arazzo tessuto a mano, ciniglia, lana, fettuccia di viscosa, elementi crochet



**IL BORGO DI SCILLA (2020)**  
Arazzo: lana, ciniglia, fettuccia di viscosa





"SEABED"



"Il mare è il tuo specchio;  
contempli la tua anima/  
Nel volgersi infinito dell'ONDA

C. Baudelaire



LA SPIAGGIA DEL RELITTO (2020)  
Progetto KAIROS  
Arazzo  
tessuto a mano  
lana, tessuti batik



TALISMAN (2021)  
Progetto KAIROS  
Arazzo  
lavorato a tufting  
lana, cotone





1



2



3



4



5



6



7

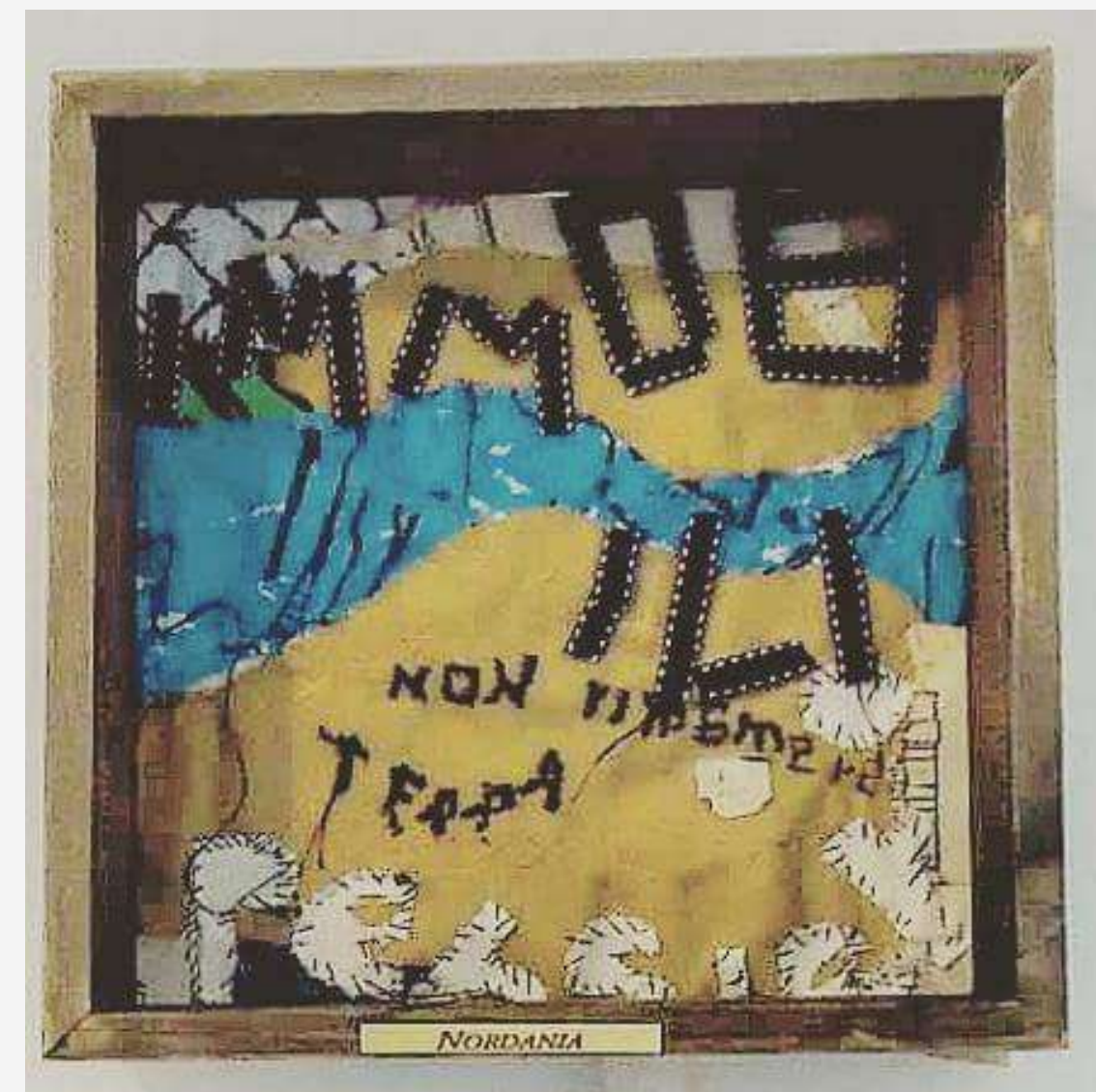
#### KAIROS (2020)

- 1 PRESIDIO scatola in vetro e legno, ramo naturale, filo rosso, cotone
- 2 AL RIPARO scatola in vetro piombata mini tessuti in cotone, mappe, in cotone, acrilici. Opera esposta nella mostra internazionale Scithya (Ucraina)
- 3 AMICI scatola in vetro piombata, rete intrecciata in viscosa, tessuti
- 4 L'ALBERO CHE SONO scatola in vetro piombata, tessuti dall'archivio familiare elementi vari
- 5 L'ARCA scatola piombata, tessuti annodati su foglie naturali
- 6 LA CASA CHE HO ABITATO scatola in vetro piombata a casetta, fili mini tappeto annodato, plastica, smalti
- 7 VICINANZA scatola trapezoidale in vetro piombato, tessuti dall'archivio dell'autrice.



# MAPS

*Ho in mente tutti i sogni del mondo*  
F.Pessoa

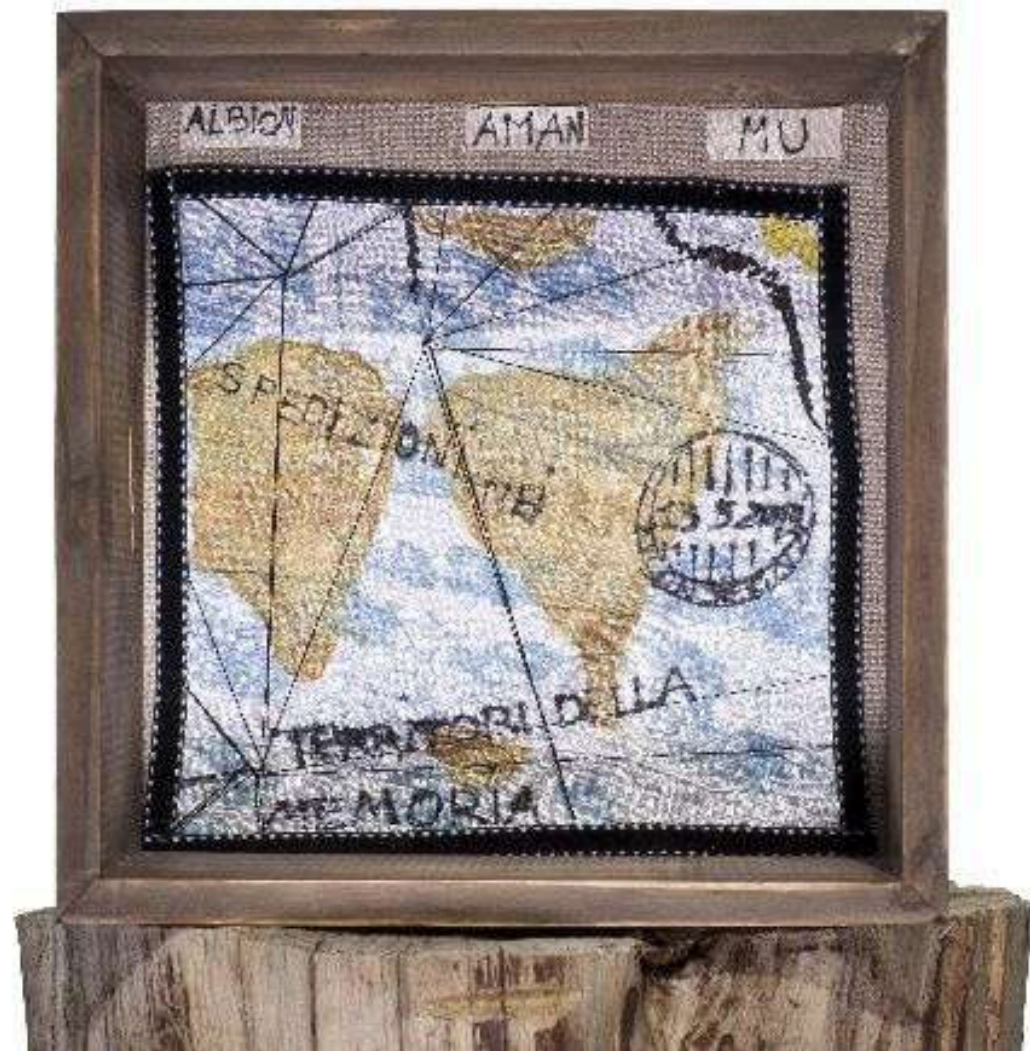


Le piccole scatole fanno da contenitore a piccoli arazzi costruiti con stoffe disegnate sempre dall'artista e riciclate, brandelli di vita dimenticata.

Gli arazzi rappresentano mappe, "mappe geografiche" che evocano le geografie di luoghi immaginari ed immaginati, che fanno parte di un luogo altro - un *non luogo* - dove ritrovarsi per essere felici, spedizioni nei territori della memoria.

# MAPPE IN SCATOLA



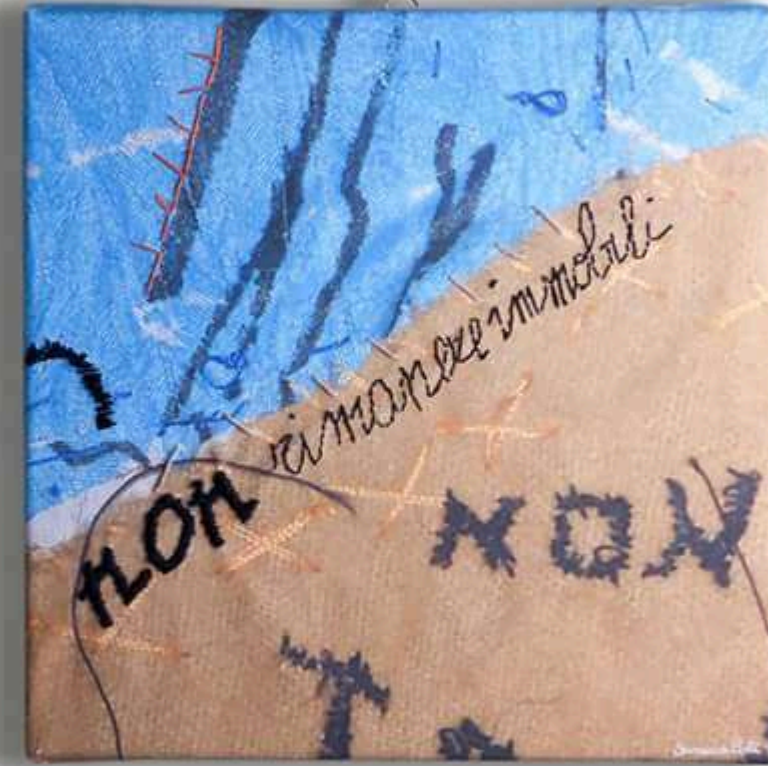




Il progetto delle MAPPE IN SCATOLA, nato come una serie di piccoli arazzi costruiti con stoffe precedentemente disegnate dall'artista e riutilizzate come brandelli di vita dimenticata, si trasforma in un altro progetto, un percorso nuovo, attraverso la sperimentazione che si avvale di stampa ed interventi su stampa, I MULTIPLI appunto.

A seguito dell'incontro con Gianluca Galli (Morlacchi Editore) è nata infatti un'interessante sinergia che ha portato alla realizzazione di stampe su tela di particolari delle mappe in scatola originali che sono state successivamente nuovamente reinterpretate con interventi a mano dall'autrice. Ne sono nate opere con lo stesso mood ma completamente autonome: entrambe le serie di opere nel loro insieme rappresentano mappe geografiche di luoghi immaginari ed immaginati che fanno parte di un luogo altro, un non-luogo, dove ritrovarsi per essere felici.

Ogni opera è una spedizione avventurosa nei territori della memoria... *'per vedere ciò che pochi hanno visto dovete andare dove pochi sono andati'* (Buddha).







I GUARDIANI DEL CAMPO (2023)  
legno naturale, muschio stabilizzato, tessuti



Probabilmente alle origini di questo cumulo di stracci che sventola al vento e che macchia di colore la terra e i prati ci sta una piccola statua lignea con un grande fallo sporgente, appeso agli angoli dei campi o all'entrata degli orti e che rappresentava Priapo, il figlio di Dioniso e di Afrodite, una sorta di satiro a metà tra l'umano, il selvaggio e l'animale. Priapo era anche l'alter ego di *Mutunus Tutunus*, dio che presiedeva il ciclo vegetativo, stimolava magicamente la crescita arborea e la fruttificazione, e che svolgeva la funzione di sorvegliante come avrebbero fatto in seguito gli spaventapasseri o i "caccia-oceddi" sonori, una sorta di girandole in ferula delle campagne siciliane. Nel corso dei secoli i contadini hanno ampiamente utilizzato entrambi anche come buon auspicio contro gli spiriti maligni.

La monocoltura, la coltivazione intensiva, la meccanizzazione delle campagne hanno portato con sé il loro declino e la loro lenta scomparsa. Essi resistono ancora nei masi in quota, nelle terre coltivate con amore oltre che per soldi.

Vivono lì dove l'uomo interagisce ancora con la natura in maniera armonica, dove l'agricoltura riscopre i suoi equilibri fatti di cultura e di rapporti fra le forze genetiche delle piante ed il contesto umano. In fondo, lo spaventapasseri è l'alter ego del contadino, specchio degli "ultimi", come diceva Aldo Gorfer. Max Horkheimer scrive: "La storia dello sforzo dell'uomo per soggiogare la natura è anche la storia del soggiogamento dell'uomo da parte dell'uomo." Inserire due "spaventapasseri" nello spazio naturale del campo cancella questa equazione e ribadisce l'importanza di costruire relazioni umane in armonia con la natura.





## I LIKE A MESTIZO WORLD

...ho immaginato piccole scatole "dentro una scatola", *wunderkammer*, "scatole delle meraviglie" che raccolgono mondi diversi intrecci e connessioni, storie di lana, cotone, plastica e rame che prendono forma da un pensiero creativo. Mi interessava mettere insieme elementi dissonanti e diversi tra loro in una sorta di condomini "globali". In questi nuovi lavori dedico un'attenzione particolare alla parola scritta, che si mescola al gusto della classificazione; l'ironia dell'accostamento surreale all'inquietudine della reliquia, caricando ogni scatola di una non resistibile forza magnetica.

Mi piace pensare che le ondate di uomini diversi che si incontrano non sono "ondate" ma "flussi" non "invadono" ma "irrorano" e che ognuno deve concentrarsi sull'*unire* piuttosto che sul *dividere*



GRAND JETE' (2015) mini scatole in carta, elementi tessili in scatola di plexiglas

I LIKE A MESTIZO WORLD (2015) mini scatole in carta, elementi tessili in scatola di plexiglas



SOLITUDINE (2015)



METICCI (2015) mini scatole di carta, foto, intrecci di filo su scatola di plexiglas



DOORS (2020) mini scatole in carta, tessuti naturali, foto in scatola di plexiglas





## SPEARS

Installazione permanente di tre lance/bandiere fissate a terra con un piede in ferro autonomo realizzate attraverso l'elaborazione di tessuti adatti all'esterno trattati con la tecnica giapponese del Boro dove l'utilizzo di tessuti riciclati e rammendati che custodiscono in sé una narrazione plurale e stratificata individuale e collettiva delle popolazioni soprattutto delle antiche aree rurali restituisce il senso di comunità, di identità e di un sistema valoriale e culturale condiviso.

### SPEARS (2016)

tessuti dell'artista trattati con resine, elementi in rame e alluminio

SPEARS è un'installazione di tre lance tessili ispirate alle tradizioni popolari del territorio rivodutrano e costituiscono un'istantanea del passato della comunità collocate in modo permanente nella frazione di Apoleggia nell'ambito del percorso d'arte a cielo aperto di RIVODUTRI CONTEMPORANEA. L'opera è la rielaborazione in chiave contemporanea di alcuni archetipi della tradizione popolare locale come testimonianza iconica della comunità. Sono qui rappresentati elementi stilizzati che fanno riferimento al rito della cottura del pane nell'antico forno (il forno era situato nel locale che attualmente ospita la sala del consiglio comunale di Rivodutri) oppure i colori e i segni delle sorgenti di Santa Susanna o dell'antica maschera "lu Zanni".

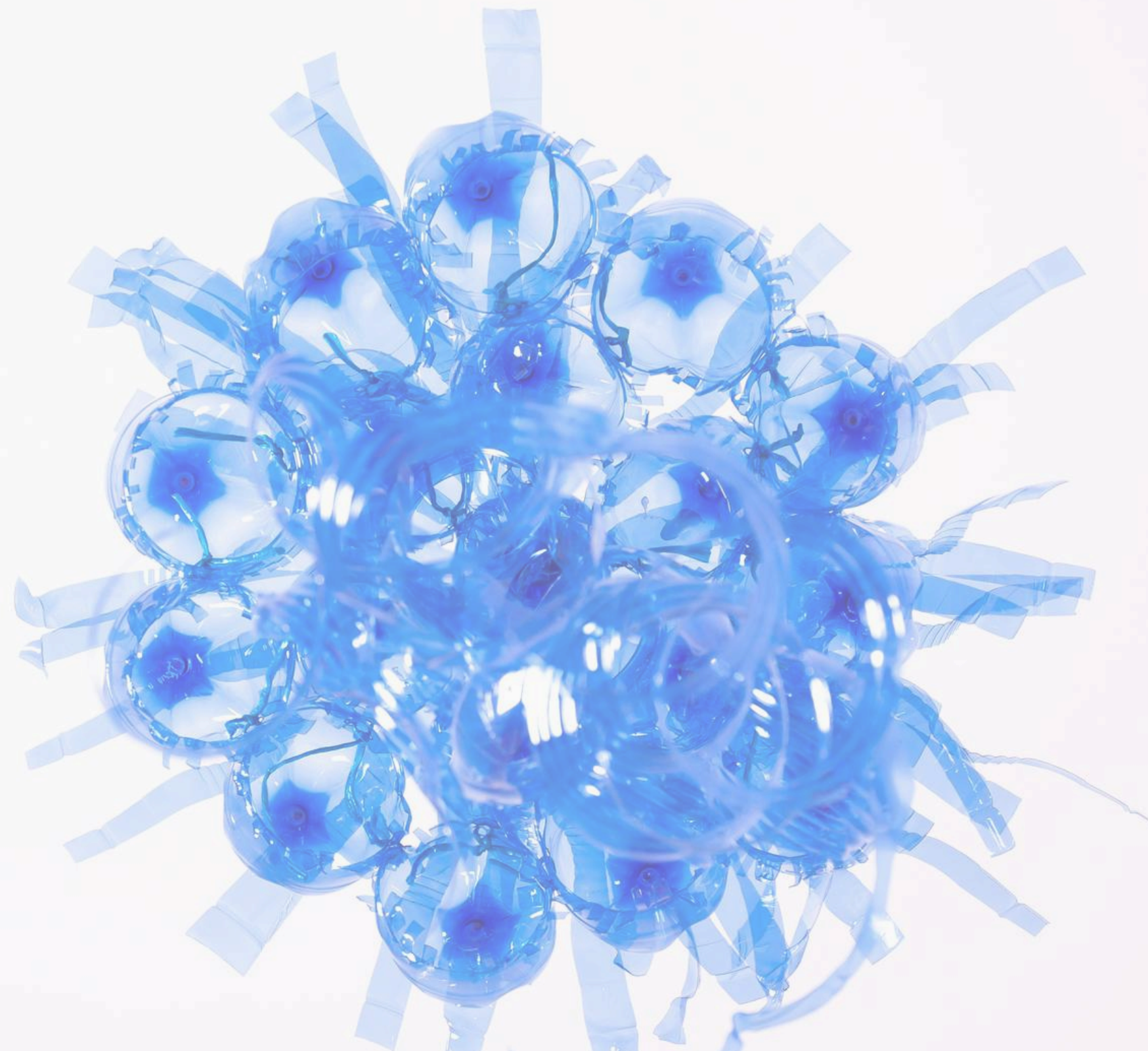




**SORGENTE** è un'installazione che allude alla circolarità dei cicli naturali e che manifesta la necessità che ad essa possa far eco una medesima circolarità che abbracci tutti prodotti delle attività umane. La sorgente evoca dunque una nascita – o meglio una rinascita – attraverso l'uso di scarti e di tessuti di recupero che trovano nell'intervento artistico la fonte di una nuova vita.

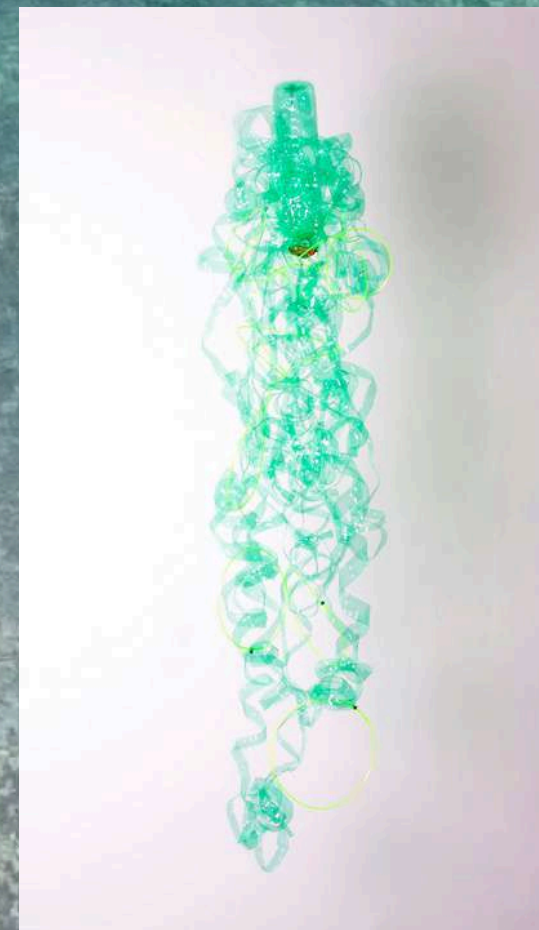
**SORGENTE** (2023)  
tessuti e lenzuola tinte con colori naturali, applicazioni tessili e in filo





Prosegue la ricerca nell'uso delle plastiche in **FONS, FONTIS** grande installazione modulare ed immersiva. Il progetto è sviluppato grazie al supporto di ACQUA ROCCHETTA e indaga le diverse declinazioni di un nuovo lessico contemporaneo in cui la collaborazione tra diverse discipline conduce a pratiche virtuose in ambiti differenti. Attraverso l'interazione tra tecnologia, scienza ed attività produttive, ad esempio, è sempre più possibile rigenerare prodotti di scarto e dunque consolidare un percorso già avviato di circolarità che protegga le risorse naturali e l'ambiente in cui viviamo. FONS, FONTIS è dunque la matrice di un alfabeto nuovo sollecitato da una riflessione libera dai pregiudizi sulle possibilità virtuose della plastica e che sposta la responsabilità del fattore inquinante dal materiale all'uomo che è il vero elemento che determina la differenza tra utile e dannoso. L'installazione restituisce un ambiente animato da creature fantastiche, un immaginario che prende forma da una visione utopica del futuro in cui le risorse dell'intelligenza umana saranno messe al servizio di un mondo migliore in cui vivere e prosperare.





## AFFIORARE

installazione modulare  
PET - bottiglie in plastica  
manipolazione e intreccio

in foto:  
allestimento per  
NATURALES QUAESTIONES  
Sorgenti dell'acqua salata  
Bobbio

sponsor tecnico





Nessuno sa calcolare quanta plastica finisca davvero in mare - si ipotizza tra i 4,8 e i 12,7 milioni di tonnellate all'anno - ma ciò che sappiamo di certo è che disgregandosi in microplastiche essa si deposita in tutti gli elementi dell'ecosistema marino, ovunque - dai sedimenti dei fondali oceanici più profondi al ghiaccio che galleggia nell'Artico.

È un nemico pervasivo, nascosto nell'ingannevole trasparenza dell'acqua, annidato sotto il seducente avvicinarsi di una infinita scala di blu e di verdi del mare. A questa invasione silenziosa, capillare e pericolosa è ispirata l'opera in mostra di Susanna Cati in cui, come un sasso lanciato nell'acqua, svela la sostanza dietro all'apparenza, porta alla luce le insidie rintanate al di sotto della superficie.

Culliamo l'illusione romantica del mare dimenticando che la devastante azione umana si insinua sistematicamente tra le sue onde, un pezzo di plastica alla volta, espandendosi come metastasi. L'artista pone l'osservatore davanti alla verità cruda mostrando, attraverso una cifra esasperata e surreale, l'evoluzione di questo processo di colonizzazione, restituendoci un fondale marino plasmato dall'interazione dell'acqua e della plastica, una porzione di bioma che ne evoca l'armonia cromatica, la pluralità di forme, la ricchezza di biodiversità, ma che ne è soltanto una replica artificiosa, un guscio vuoto ormai privo di ogni organismo vivente, utile solo nella sua bellezza estetica ad appagare gli occhi che non vogliono vedere.

Testo di Barbara Pavan dal catalogo della mostra THE SOFT REVOLUTION - Museo del Tessile di Busto Arsizio - 2022 per Salone Italia del 25WTA World Textile Art



# IN FONDO AL MAR

IN FONDO AL MAR (2022)  
Pet, fili intrecciati in nylon,  
lana, cotone, smalti





## EMOTIONAL RESCUE

### PROGETTO PLURALE DI ARTE PARTECIPATA

Quanti sono i luoghi dove non vi è più spazio per la bellezza? Luoghi trascurati, abbandonati, spogli di arte e di natura, privi di vita o ricchi di cemento e asfalto. Eppure la bellezza è emozione; e cosa saremmo noi senza le nostre emozioni? Sulla scia di queste riflessioni ho creato il progetto **EMOTIONAL RESCUE** un'installazione modulare composta da centinaia di fiori tessuti a mano a telaio, ognuno unico che andranno per il mondo insieme a chi ne avrà acquisito uno – proprio e certificato – come ambasciatori da immortalare in luoghi che di arte e di bellezza sono stati privati, depauperati, spogliati o in siti che per il loro interesse storico, artistico o naturalistico meritano maggiore attenzione, conoscenza, cura, promozione. Postando successivamente gli scatti su [#susannacatiemotionalrescue](#) si creerà un grande album fotografico che diventerà un archivio corale e virtuale di luoghi da valorizzare e custodire, un'esortazione a perseguire il 'bello', a diffondere l'attenzione verso la tutela e la conservazione delle meraviglie del nostro pianeta, anche e soprattutto quelle meno conosciute. Un progetto di fiber art interattivo e partecipato nato nel 2016 e tuttora in fieri che coinvolge il visitatore investendolo della responsabilità di essere un *emotional rescuer*, un difensore delle emozioni suscitate dalla bellezza, un paladino della 'rifioritura' ovunque lo porti il suo cammino.







## INSTALLAZIONE N.20

Si sa che una festa possiede una forza conservativa e rigenerativa, che i suoi simboli fondanti si aggiornano costantemente, in linea con le trasformazioni economiche, sociali del contesto cui si adegua. Coniuga tradizione e innovazione, mescolando nuove valenze su vecchi modelli, nuovi significati a simboli del passato. L'evento festivo, indipendentemente dalla propria antichità e dalle modalità di origine, si dimostra in grado di assolvere a una funzione sociopoietica, retta dalla sua propria capacità di produrre comunità di senso, di linguaggio, di riferimento e di porsi in relazione dialettica con le pratiche e le retoriche del patrimonio culturale.

L'installazione pensata partendo da questo assunto, ricostruisce in 20 scatole (Regioni) di legno e vetro le feste tradizionali, una per ogni regione d'Italia delinea in maniera ironica una reale Unità d'Italia che sappiamo mai effettivamente realizzata. Le feste tradizionali pur diverse hanno substrati comuni, manifestazioni catartiche simili da Nord a Sud che inducono a pensare.



dall'alto e da sx a dx della foto:

- FESTA DI SAN MARTINO (Trentino Alto Adige)
- LA FESTA DELLE MELE (Val D'Aosta)
- LA PROCESSIONE DEI MANUOCCHI (Basilicata)
- LA BATTAGLIA DEI FIORI (Liguria)
- LA FESTA DEI FUOCHI (Friuli Venezia Giulia)
- LA NOTTE DEI CUCIBOCCA (Molise)
- LA FOCARA DI NOVOLI (Puglia)
- LA MACCHINA DI SANTA ROSA (Lazio)
- LA FESTA DEI GIUDEI (Sicilia)
- LA BAIÒ DI SAMPEYRE (Piemonte)
- IS ANIMEDDAS (Sardegna)
- SEGA LA VECCHIA (Umbria)
- GIOCHI DI BANDIERA (Toscana)
- LA VARIA DI PALMI (Calabria)
- IL PALIO DEGLI ASINI (Lombardia)
- LA PERDONANZA (Abruzzo)
- LA FESTA DELLA SANSA (Veneto)
- LA FESTA DEI GIGLI (Campania)
- L'ANTICO FUNERALE DELLA SARACCA (Emilia Romagna)

INSTALLAZIONE N.20





SUSANNA CATI Susanna Cati (Rieti) vive e lavora a Perugia. Dopo il Diploma di maturità classica, consegue il Diploma di Laurea presso l'Accademia di Costume e Moda di Roma. Preparatrice di oggetti scenici per il Teatro Argentina di Roma; diventa assistente stilistica per importanti aziende italiane e francesi. Dopo aver approfondito tutte le tecniche tessili si dedica a lungo alla progettazione e realizzazione di tappeti e arazzi, pezzi unici e collezioni di design in collaborazione con studi e aziende del settore. Da qualche anno la sua ricerca si orienta anche nell'ambito della Fiber Art, un percorso che la porta ad esporre in mostre collettive e personali in Italia e all'estero (Svizzera, Austria, Russia, Regno Unito), in gallerie private e spazi istituzionali. Una sperimentazione sempre in fieri l'ha condotta a misurarsi anche con la dimensione del gioiello tessile e con progetti didattici e sociali.

#### MOSTRE COLLETTIVE

2010 □ MATERIE, Galleria Massenzio, Roma, Incontrieventi (Catalogo)  
 2010 □ PIZZI E WEB, Donne protagoniste nella bottega web, Milano  
 2012 □ ICONE E IMMAGINI SACRE, S. Stefano, Perugia  
 2014 □ CASUALI DEVOZIONI, Templum Pacis Terminillo, a cura di Barbara Pavan e Luca Arnaudo  
 2015 □ SENTIERI DI PACE, Perugia □ ITALIAN ART XIBITION IN LONDON, Londra  
 2016 □ EMBROIDERY AND FASHION, Rosignano Monferrato, a cura di Gabriella Anedi, catalogo  
 2017 □ RIDEFINIRE IL GIOIELLO, Milano, finalista con Massimiliano Cesa, Spazio SeiCentro, Milano e Museo del Bijou di Casalmaggiore  
 2017 □ NASTY WOMEN, Newcastle (UK)  
 2017 □ FERITE, Spazi espositivi di Circuiti Dinamici, Milano  
 2017 □ SAXUM, Land Art al Furlo VIII edizione, Sant'Anna Del Furlo, Fossombrone (PU)  
 2017 □ HIC ET NUNC, SCD Textile & Art Studio, Perugia  
 2017 □ GEOMETRIE, SCD Textile & Art Studio, Perugia  
 2017 □ RIVODUTRI CONTEMPORANEA, progetto diffuso di arte contemporanea a cielo aperto del Comune di Rivodutri  
 2018 □ 18° MOSTRA DEL RICAMO, Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina (PG) (Catalogo)  
 2018 □ SINE QUA NON, IlluminAmatrice, a cura di Barbara Pavan in occasione della Giornata del Contemporaneo, Amatrice (RI).  
 2019 □ AFFORDABLE ART FAIR, Fiber Art And, Milano  
 2019 □ LAUDATO SI', VERONA TESSILE, Verona  
 2019 □ TRAMANDA, Fiber Art Exhibition, a cura di Silvana Nota, Chieri (TO)  
 2020 □ MICRO THE DIFFERENT POINT, Misp-Museo Arte XX e XXI secolo, San Pietroburgo, Russia  
 2020 □ REBELS - Contemporary Tapestries for Rebellious Walls, SCD Textile&Art Studio, Perugia  
 2021 □ DE RERUM NATURA, Fiber Art Exhibition, 36Mzal Contemporary, Quartino, Ticino (Svizzera) □ --  
 2021 - LAYERS, a cura di Erika Lacava e Barbara Pavan, Scuderie di Palazzo d'Adda, Varallo Sesia (VC)

2021 □ SONO TAZZA DI TE, a cura di Anty Pansera, Casa Boschi Di Stefano, Milano □ WINGS, SCD Textile & Art Studio, Perugia, catalogo digitale  
 2022 □ TREARTISTEQUATTRO, Rocca di Umbertide - Centro Arte Contemporanea, Umbertide (PG), a cura di Giorgio Bonomi  
 2022 □ APPUNTI SU QUESTO TEMPO, Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina (PG), a cura di Barbara Pavan, catalogo  
 2022 □ SYART SORRENTO FESTIVAL, Villa Fiorentino, Sorrento, a cura di Rossella Savarese, catalogo  
 2022 □ THE SOFT REVOLUTION, 25° Anniversario di WTA World Textile Art, con il patrocinio di Comune di Busto Arsizio e IILA Istituto Italo Latino Americano, Museo del Tessile, Busto Arsizio (VA), catalogo  
 2022 □ LANA - dal Bianco al nero, Biennale LeARTIpossibili, Milano, catalogo  
 2022 □ HABITAT, SCD Textile & Art Studio, Perugia 2023  
 2022 □ XS PROJECT, Arte Morbida per BAF Bergamo Arte Fiera  
 2022 □ APPUNTI SU QUESTO TEMPO, mostra internazionale di ricamo nell'arte contemporanea, CasermArcheologica, Sansepolcro (AR)  
 2022 □ FIBERSTORMING, Aula EX Ateneo, Bergamo, evento inserito nelle manifestazioni di Bergamo e Brescia Capitali della Cultura e nelle celebrazioni del 25° Anniversario di WTA World Textile Art - Salone Italia. Con il patrocinio di Comune di Bergamo, WTA, IILA Istituto Italo Latino Americano; a cura di Barbara Pavan  
 2022 □ OLTRE IL COLLAGE, Museo Nori de Nobili, Trecastelli (AN), a cura di Giorgio Bonomi e Simona Zava.  
 2023 □ 11TH INTERNATIONAL MINI TEXTILE AND FIBRE ART EXHIBITION "SCYTHIA", Ivano-Frankivs'k, Ucraina, a cura di Ludmila Egorova, Anastasia Schneider, Andrew Schneider  
 2023 □ UNCLASSIFIABLE TODI, Mostra internazionale D'Arte contemporanea a cura di Artout -Sala delle Pietre -Todi.  
 2023 □ SEMINIAMO L'ARTE L'Aquila. Progetto di Ri-generazione Civica a cura di lea Contestabile e Antonio Gasbarrini - L'Aquila.  
 2023 □ THE FIELD installazione Site specific in dialogo con Ilana Efrati - Todi  
 2023 □ NATURALES QUAESTIONES - Sorgenti dell'Acqua Salata, Bobbio (PC), a cura di Barbara Pavan.  
 2023 □ FORGETME(K)NOT, Museo del Ricamo e del Tessile - Valtopina (PG) a cura di Barbara Pavan  
 2023 □ SQUARES, Spazio D'Arte Multidisciplinare La Dama di Capestrano- Capestrano (AQ) a cura di Simonetta caruso e Letizia Perticarini.





2024 ANIMALS Mostra D'Arte Contemporanea Spazio D'Arte La Dama di Capestrano (AQ) a cura di Monna Lisa Salvati.  
2024 LOGOS Mostra D'Arte Contemporanea SCD Textile & Art Studio Perugia a cura di Barbara Pavan.

#### MOSTRE PERSONALI

1998 FESTIVAL DEI DUE MONDI, Spoleto  
2002 SEGNI, a cura di Zia Bozoglu, Textile Art Gallery, Perugia, catalogo  
2005 EMOZIONI FUSION, Atelier Mandarini, catalogo  
2007 I COLORI DEL BIANCO, a cura di Claudia Buetter Roncalli, Mani design, Napoli, catalogo  
2009 NATURE, a cura di Cristina Realdon, Galleria Giardini D'Arte, Abano Terme (PD)  
2011 ESODO, Ex Monte di Pietà, Spoleto, catalogo NIDI, Studio7 Arte Contemporanea, Rieti, catalogo  
2012 NEMETON, a cura di Elisabetta Mancini, Galleria d'Arte e Arte Applicata, Spello (PG)  
2013 MAPPE IN SCATOLA, a cura di Barbara Pavan, Studio7 Arte Contemporanea, Rieti  
2014 MAPPE IN SCATOLA, Foyer Teatro Morlacchi, Perugia CONVIVIO CON L'ARTE, Perugia  
2015 LINUM ANIMAE, Rocca Sinibalda, Perugia e Rieti  
2016 I LIKE A MESTIZO WORLD, NUN Museum, Assisi (Pg), catalogo  
2018 NOMADIC NATURE, 36Mazal Contemporary, Ticino, Svizzera  
2018 NOMADIC NATURE, SCD Textile&Art Studio, Perugia  
2018 NOMADIC NATURE, a cura di Monnalisa Salvati, San Giuseppe Vesuviano (Napoli)  
2021 KAIROS, SCD Textile&Art Studio, Perugia, a cura di Barbara Pavan, catalogo KAIROS, RoteHaare Art Gallery, Vienna  
2022 SOFFIO, installazione, ArtOut Contemporary Art Ground Todi  
2023 "FLUERE" F'ART Spazio per le Arti Visive Contemporanee, L'Aquila, personale

#### OPERE IN PERMANENZA


□ BORDERLINE, opera acquisita nella collezione civica permanente della Città di Chieri (TO)  
□ SPEARS, opera permanente inserita in RIVODUTRI CONTEMPORANEA, percorso d'arte a cielo aperto del Comune di Rivodutri  
□ SULLA SPIAGGIA, opera acquisita nella collezione permanente del MUSEO NORI DE NOBILI di Trecastelli AN  
□ ALBEDO, Opera in permanenza, Rocca di Umbertide - Centro Arte Contemporanea, Umbertide


#### ALTRI PROGETTI

□ EMOTIONAL RESCUE progetto itinerante di fiber art contemporanea – Colle di Tora, Assisi NUN Museum Spa, Rieti Giardini del Vignola, Amatrice, Avella Anfiteatro Romano.  
□ LINUM ANIMAE collezione di gioielli tessili in collaborazione con l'orafo Massimiliano Cesa, creazioni esposte al Museo di Casalmaggiore (CR) e alla Galleria Gilda Contemporary Art di Milano.  
□ Un contributo fotografico relativo al progetto EMOTIONAL RESCUE è inserito nel testo scientifico "Ricodificare lo spazio pubblico per un nuovo immaginario urbano tramite l'architettura tessile." di Giulia Procaccini, dottoranda al Politecnico di Milano, in collaborazione con la prof.ssa Monticelli e la prof.ssa Zanelli. □ L'articolo è al momento in fase di pubblicazione  
□ GILDA'S BREAKFAST, il gioiello tessile & Arte Morbida, Incontri in galleria, Gilda Contemporary Milano, (2021)  
□ EMOTIONAL RESCUE è stato inserito nel progetto KIUB Kreative Interactive Urban Lab, vincitore del bando Creative Living Lab del Ministero della Cultura con interventi multidisciplinari al quartiere RIGO di Corciano (<https://www.progettokiub.it/>)  
□ CALLME, AUDIOGUIDA PER SCOMPARIRE. Percorso esplorativo esperienziale ideato da Lucia Di Pietro per il quartiere Borgobello (PG) come opera d'arte partecipata. Susanna Cati ha costruito un dispositivo magico-mistico-cosmico di scomparsa con il medium tessile, Perugia ( <https://www.dancegallery.it/audioguida-call-me-perugia-lucia-di-pietro/>)  
□ RESIDENZA D'ARTISTA, Colle di Tora, Susanna Cati e Ryan Spring Dooley, a cura di Luca Arnaudo (2021)  
□ SUGGERIMENTI ALPINE di Fausto Luzi, Morlacchi Editore, illustrazioni di Susanna Cati (2017)

#### CONTATTI

e-mail [susannacati@libero.it](mailto:susannacati@libero.it)  
mob. +39 347 177 6001  
[www.susannacati.art](http://www.susannacati.art)

 Susanna Cati Design

 [susannacati](https://www.instagram.com/susannacati)